

Corso di Perfezionamento Post-Laurea presso UniSR – Offerta formativa

Titolo

Ontologia Trinitaria: Una via per ripensare il pensiero

Abstract del corso

Cinquanta anni fa, nel 1976 il teologo e filosofo Klaus Hemmerle pubblicava un'opera, le *Tesi per un'ontologia trinitaria*, che rappresenta un vero e proprio spartiacque nella storia della filosofia e della teologia. Quest'opera, infatti, ha messo a fuoco quella via nuova del pensare, l'ontologia trinitaria, che propone una intelligenza radicale dell'essere alla luce della rivelazione cristiana, contribuendo non solo a gettare un ponte fra la filosofia e la teologia, ma soprattutto a riscrivere il rapporto tra la teologia e gli altri saperi in prospettiva inter- e transdisciplinare. L'ontologia trinitaria, oggi, si sta sempre più diffondendo ed affermando come un punto di riferimento fondamentale negli studi filosofici e teologici, in Italia e all'estero. L'obiettivo principale di questo corso è di offrire, per la prima volta, una panoramica storica e teoretica sull'ontologia trinitaria, grazie al contributo dei massimi filosofi e teologi a livello internazionale in questo ambito.

Per realizzare questo obiettivo il corso seguirà due direttrici: da una parte, saranno presentati i protagonisti, i testi e i momenti essenziali dello sviluppo dell'ontologia trinitaria nel corso della storia del pensiero; dall'altra parte, saranno esaminati il metodo, le questioni e le prospettive proprie di questa proposta di pensiero. A tale scopo si seguirà il tracciato stotico-teoretico delineato dal "Manifesto" dell'ontologia trinitaria, pubblicato come primo volume della collana del Dizionario Dinamico di Ontologia Trinitaria.

Coordinatori:

Raul Buffo, Piero Coda, Massimo Donà, Vito Limone

20 Moduli (40 ore, ciascun modulo da 2 ore)

#	DOCENTE	TITOLO DEL MODULO
1	Piero Coda	La Trinità come pensiero
2	Jean-Luc Marion	Fenomenologia, teologia e Rivelazione
3	Piero Coda	Agostino e l' <i>inventio</i> dell'ontologia trinitaria
4	François Jullien	La de-coincidenza come risorsa per il cristianesimo
5	Massimo Donà	Trinità, relazione e negazione
6	Pierangelo Sequeri	Ripensare la relazione tra creato e increato alla luce dell'Ascensione di Cristo
7	Vito Limone	Il concilio di Nicea (325): una svolta nella storia dell'ontologia trinitaria
8	Ilaria Vigorelli	L'ontologia trinitaria patristica nel secolo IV
9	Giulio Maspero	Ricezione e innovazione dell'ontologia trinitaria nei secoli VI-VIII: da Massimo il Confessore a Giovanni Damasceno
10	John Milbank	L'ontologia trinitaria di Tommaso d'Aquino
11	Tommaso Bertolasi	Ontologia della creazione: una prospettiva francescana
12	Peter Casarella	L'ontologia trinitaria di Niccolò Cusano (1401-1464)
13	Kurt Appel	Il nome di Dio Jhwh come introduzione alla comprensione biblica

		della Trinità
14	Lubomir Žac	L'ontologia trinitaria degli autori dell'età d'argento del pensiero russo
15	Catherine Pickstock	The Liturgical Consummation of Metaphysics
16	Andrea Bellantone	La ripetizione trinitaria dell'ontologia
17	Michael Seewald	La inabitazione dello Spirito
18	Daniel López	La riduzione fenomenologica e la riduzione teologica
19	Raul Buffo	Transdisciplinarietà e ontologia trinitaria
20	Carmelo Meazza	Ontologia trinitaria e teologia politica

Offerta formativa: *abstract* dei moduli

Modulo 1: La Trinità come pensiero

Docente: PIERO CODA – Segretario generale della Commissione Teologica Internazionale e già Professore ordinario di Ontologia trinitaria presso l'Istituto Universitario "Sophia" di Loppiano

Abstract: Se è vero e urgente – di fronte alle sfide epocali che c'interpellano – che oggi è diventato necessario "ripensare" il pensiero (E. Morin), dove reperire le risorse cui attingere per eseguire responsabilmente questo compito? Vi è una "eredità", in buona misura inesplorata, che ci è comunque consegnata e che possiamo creativamente implementare? K. Hemmerle, nel 1976, nelle *Thesen zu einer trinitarischen Ontologie* ha tracciato una pista di ricerca che in questi cinquanta anni ha stimolato la filosofia e la teologia ad intraprendere, in un dialogo a tutto campo per molti versi inedito, un percorso impegnativo e promettente. In quale direzione? E con quale metodo? Che cosa significa, in una parola, "ripensare il pensiero" nel "luogo" di novità che si dischiude nell'incontro tra il "Logos che carne si è fatto" e il logos in cui si cerca e si esprime l'intelligenza dell'essere?

Modulo 2: Fenomenologia, teologia e Rivelazione

Docente: JEAN-LUC MARION – Già Professore presso l'Université Sorbonne-Paris IV e l'Università di Chicago, è Accademico di Francia dal 2008 ed è stato insignito del Premio Ratzinger nel 2008

Abstract: Nel presente intervento si intende sviluppare un'indagine fenomenologica della rivelazione oltre la tradizionale delimitazione tra filosofia e teologia, assumendo la donazione come categoria direttiva. La rivelazione verrà pensata non come mero disvelamento, ma come s-coperta che adviene da altrove, imponendo una revisione delle categorie metafisiche classiche. In tale prospettiva i concetti di Dio, essere, tempo, storia e soggetto vengono ripensati a partire dalla loro fenomenicità propria. La manifestazione del divino sarà quindi considerata secondo una logica che eccede l'orizzonte ontologico e ne apre l'intellegibilità trinitaria. L'umano si determina infine nella forma della testimonianza, quale risposta alla precedenza della donazione.

Modulo 3: Agostino d'Ippona e l'inventio dell'ontologia trinitaria

Docente: PIERO CODA – Segretario generale della Commissione Teologica Internazionale e già

Professore ordinario di Ontologia trinitaria presso l'Istituto Universitario "Sophia" di Loppiano

Abstract: L'opera di Agostino d'Ippona riveste decisivo rilievo nella storia del pensiero: perché è il primo a intraprendere l'ardita impresa di percorrere in dialogo serrato con la filosofia di tradizione greca le inedite vie proposte dall'evento di Gesù Cristo. Se, infatti – come narra nelle *Confessiones* – sono stati "i libri dei platonici" ad aprirgli, dopo lungo errabondare, l'accesso al mistero di Dio, è stato subito appresso l'incontro con Gesù Cristo a dischiuderne l'intelligenza. Nell'esecuzione di questo impegno – che conosce la sua tappa fondamentale nel *De Trinitate* – Agostino mette a segno una scoperta strategica: quella per cui dalle "viscere della Rivelazione" l'intelligenza è provata a partorire una visione dell'essere da cima a fondo illuminata dalla Trinità, delineando un nuovo paradigma culturale di determinante incidenza storica (*De civitate Dei*).

Modulo 4: La de-coincidenza come risorsa del cristianesimo

Docente: FRANÇOIS JULLIEN – Cattedra sull'Alterità al Collège d'études mondiales presso la Fondation Maison des sciences de l'homme, Paris

Abstract: Se cominciamo con: "Dio è ...", cos'altro potremo dire se non che Dio "è de-coincidenza"? Altrimenti, rischiamo di ridurre Dio all'"essere", al dogma e all'ideologia. Tuttavia, affermando che Dio non può "essere" che de-coincidenza, ri-ascolteremo al contempo, nel Vangelo di Giovanni, l'inaudito della Novella, che fa de-coincidere il vivente dal vitale e promuove l'intimo del soggetto. Se occorre de-coincidere il mondo perché il mondo viva, è in questa de-coincidenza che si dispiega lo "spirito". È anche un modo per purificare "Dio" dalle ri-coincidenze che hanno portato alla sua attuale indifferenza, peggiore della sua proclamata "morte". La de-coincidenza è un concetto pratico che infrange le barriere consolidate – anche per "Dio".

Modulo 5: Trinità, relazione e negazione

Docente: MASSIMO DONÀ – Professore ordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

Abstract: In questo modulo ci si propone di indagare il complesso legame che unisce il concetto di "relazione" (tematizzato da Platone sino ad Hegel) e la peculiarità delle relazioni specificamente intratrinitarie, le quali sembrano costituire una straordinaria occasione per *rideterminare alla radice* l'intrascendibilità che caratterizza la "relazione" in quanto tale. Ma soprattutto per rideterminare il concetto platonico di "alterità", di fatto presupposto da ogni forma di "relazione" e, quindi, connesso alla *differenza* da quest'ultima comunque istituita.

Modulo 6: Ripensare la relazione tra creato e increato alla luce dell'Ascensione di Cristo

Docente: PIERANGELO SEQUERI – Già Professore ordinario di Teologia fondamentale e Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

Abstract: L'Ascensione di Cristo può essere assunta come un evento decisivo, nel quale l'umano è definitivamente accolto nell'intimità trinitaria di Dio. Tale insediamento, unico nel Figlio, dischiude un orizzonte di ospitalità divina che coinvolge la creazione nel suo rapporto originario e finale con Dio. Ne deriva un ripensamento della relazione tra creato e increato, in cui la creazione è compresa come espressione del dinamismo generativo dell'*agape* trinitaria.

Modulo 7: Il concilio di Nicea (325): una svolta nella storia dell'ontologia trinitaria

Docente: VITO LIMONE – Professore associato di Storia del cristianesimo presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

Abstract: Il concilio di Nicea del 325 rappresenta un momento di svolta nella storia della genesi e della evoluzione dell'ontologia trinitaria nella tarda antichità, in quanto è la prima occasione nella quale viene delineata, nella storia della Chiesa delle origini, una comprensione ufficiale di Dio-Trinità, in particolare della relazione fra il Padre e il Figlio interpretata come relazione di generazione e di consustanzialità. Questo modulo intende realizzare due obiettivi principali: da una parte, offrire una ricostruzione del contesto e del dibattito relativo al concilio di Nicea, con un'attenzione particolare agli aspetti storici, teologici, esegetici e filosofici, e alla luce delle ultime ricerche su questo tema, sollecitate dalla recente ricorrenza del diciassettesimo centenario di questo evento; dall'altra parte, mettere in evidenza gli elementi di continuità e di discontinuità della teologia patristica sviluppatasi in occasione del concilio di Nicea rispetto alla riflessione dei secoli precedenti.

Modulo 8: L'ontologia trinitaria patristica nel secolo IV

Docente: ILARIA VIGORELLI – Professoressa ordinaria di Teologia sistematica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce, Roma

Abstract: Il IV secolo rappresenta per l'ontologia trinitaria un momento decisivo, sia per l'occasione di disambiguarne il fondamento nell'esegesi neotestamentaria, sia per il corpo a corpo che il pensiero dovette sostenere con la novità ontologica introdotta dalla liturgia e dalle pratiche di vita dei cristiani. Si analizzerà, perciò, la formulazione del Simbolo niceno (325) e il contributo specifico di Atanasio e di Ilario di Poitiers, per poi concentrarsi sulle tensioni ermeneutiche legate all'ontologia delle relazioni intradivine fino alle formulazioni dei Cappadoci. Basilio di Cesarea, Gregorio di Nazianzo e Gregorio di Nissa permisero di vedere sotto una prospettiva nuova l'aporia dell'uno e dei molti grazie all'intendimento della dottrina sullo Spirito Santo e di formulare così il simbolo del Concilio di Costantinopoli (381), nel quale si raggiunse quello che a tutt'oggi possiamo considerare il canone dell'ontologia trinitaria: essere e relazione si articolano non più sulla base delle opposizioni duali (o del non), ma sul dinamismo dello Spirito che procede dal Padre e dal Figlio.

Modulo 9: Ricezione e innovazione dell'ontologia trinitaria nei secoli VI-VIII: da Massimo il Confessore a Giovanni Damasceno

Docente: GIULIO MASPERO – Professore ordinario di Teologia dogmatica presso la Facoltà di

Abstract: Dopo l'*inventio* del secolo IV e la grande innovazione della relazione sviluppata dai Cappadoci, i secoli successivi presentano uno sviluppo della rilettura del mondo e della storia a partire dalla luce trinitaria che la Rivelazione offre. Tale rilettura acquisterà una dimensione sistematica: nel passaggio da Massimo il Confessore ad Anastasio Sinaita e Giovanni Damasceno, si andrà costituendo una nuova sintesi tra filosofia e teologia che ha molto da dire anche per la transizione dalla modernità alla post-modernità. Massimo rilegge l'eredità aristotelica in una nuova architettura teologica, centrata su una rilettura cristologica del cosmo e della storia, grazie alla quale sia il Sinaita sia il Damasceno potranno presentare la creazione alla luce della Trinità. Questo preparerà anche lo sviluppo della teologia medievale, ponendo le basi sia delle *Summae* sia dell'Università.

Modulo 10: L'ontologia trinitaria di Tommaso d'Aquino

Docente: JOHN MILBANK – Professore Emerito dell'Università di Nottingham

Abstract: Recenti interpretazioni neotomistiche di Tommaso d'Aquino da parte di T.J. White e altri intendono, ancora una volta, dividere in Tommaso il Dio Uno della ragione dal Dio trinitario della Rivelazione. Ma se, in verità, sul piano teorico Tommaso d'Aquino ha compromesso troppo l'unità boeziana di ragione e rivelazione, sul piano pratico ha a malapena obbedito ai suoi protocolli. In effetti, egli ammette molte allusioni razionali alla Trinità e offre una revisione trinitaria della metafisica in termini di progressivi gradi dell'interiorità dell'emanazione. È del tutto significativo che questa metafisica sia in primo piano nel *Compendio* là dove egli riassume la sua intera teologia.

Modulo 11: Ontologia della creazione. Una prospettiva francescana

Docente: TOMMASO BERTOLASI – Docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Firenze

Abstract: Nel 1259 Bonaventura da Bagnoregio si ritira sul monte de La Verna. Meditando sugli eventi che portano Francesco d'Assisi, in quello stesso luogo, qualche anno prima, a ricevere il sigillo delle stigmate del Crocefisso, il Maestro francescano compone una delle opere più importanti della letteratura scolastica: l'*Itinerarium mentis in Deum*. Singolare distillato di filosofia e teologia, questo piccolo opuscolo disegna le linee di una ontologia fenomenologica della creazione come via verso il Bene e l'Essere.

Modulo 12: L'ontologia trinitaria di Niccolò Cusano (1401-1464)

Docente: PETER CASARELLA – Professore di Teologia sistematica alla Divinity School della Duke University, Durham, N.C.

Abstract: Sia Rudolf Haubst (*Das Bild*, 1952) che Felix Resch (*Triunitas*, 2014) hanno dimostrato che il pensiero speculativo del cardinale tedesco si fonda su una rappresentazione dell'immagine del Dio Trino nella realtà stessa. Questo tema si ritrova nei sermoni giovanili, nel

De Docta Ignorantia (1440), nell'*Idiota de Mente* (1450) e nel *Cribratio Alkorani* (1460). Le sue radici possono essere ricondotte a Raimondo Lullo e a nuove interpretazioni della scuola di Chartres. L'attenzione principale sarà rivolta ai parallelismi tra le tesi di Hemmerle e la definizione, presente nel *De Li Non Aliud* (1460), del cifrario divino come: *non aliud est non aliud quam non aliud*.

Modulo 13: Il nome di Dio Jhwh come introduzione alla comprensione biblica della Trinità

Docente: KURT APPEL – Professore ordinario di Teologia fondamentale e Direttore del centro di ricerca: “Religion and Transformation in Contemporary Society” presso l’Università di Vienna

Abstract: La professione di fede trinitaria distingue il cristianesimo dagli altri grandi monoteismi abramitici. Questo modulo si dividerà in due parti. Nella prima parte, questo modulo intende dimostrare che la Trinità può essere compresa a partire dal nome biblico di Dio e può essere resa comprensibile anche ai musulmani e agli ebrei. Tuttavia, una specificità cristiana resta il fatto che il nome di Dio Jhwh è legato alla persona di Gesù, e in modo specifico alla sua morte e resurrezione. Nella seconda parte, il modulo cercherà di mostrare quanto sia profonda l’interpretazione trinitaria di Dio nell’idealismo tedesco, in particolare quella di G.W.F. Hegel.

Modulo 14: L’ontologia trinitaria degli autori dell’età d’argento del pensiero russo

Docente: LUBOMIR ŽÁČ – Professore di Teologia dogmatica presso la Palacky University Olomouc, Sts Cyril and Methodius Faculty of Theology

Abstract: La lezione è dedicata all’ontologia trinitaria elaborata da alcuni tra i principali autori autori dell’età d’argento del pensiero russo – Vladimir Solov’ev, Pavel A. Florenskij, Sergej Bulgakov e Lev Karsavin – e intende mostrarne l’unità di fondo e la portata speculativa. In questi pensatori la dottrina trinitaria non è assunta come un ambito puramente teologico, separato dalla filosofia, ma come principio ontologico fondamentale, capace di determinare la comprensione dell’essere in quanto tale. Muovendo da una prospettiva di pan-en-teismo cristiano, comune a questi autori, l’ontologia trinitaria riguarda non soltanto la questione dell’Uno assoluto, cioè l’unità del Dio trinitario, ma anche la struttura ontologica del creato. L’essere è pensato come intrinsecamente relazionale: ogni ente è costituito da relazioni e, come tale, è strutturalmente connesso agli altri enti. Al tempo stesso, il Principio assoluto unitrino non rimane esterno al mondo, ma, mediante l’atto creatore, è interiormente presente a ogni creatura, determinandone la forma ontologica senza annullarne l’alterità. La lezione mostrerà come questa ontologia relazionale consenta di superare tanto il sostanzialismo individualistico quanto le concezioni monistiche, offrendo una sintesi originale tra unità e molteplicità, trascendenza e immanenza, Dio e mondo. In tal modo, l’ontologia trinitaria degli autori dell’età d’argento emerge come una proposta teoretica di grande rilevanza per il rinnovamento dell’ontologia cristiana contemporanea.

Modulo 15: The Liturgical Consummation of Metaphysics

Docente: CATHERINA PICKSTOCK – Norris-Hulse Professor Divinity Faculty of Divinity, University of

Cambridge

Abstract: Truth is neither mere consistency nor representation. The false may be consistent and an internal consistency only isolated. Representation is unprovable and in any case the contingency of the passing is only true in a trivial sense. Truth is rather the disclosure of being as significant meaning. It is manifestation. As such it is experienced and performed and poetically 'added' to as much as witnessed. Liturgy involves all three. Theory only builds up to this liturgical manifestation of truth which must be enacted through gesture, word, procession and song. In liturgy we have the sense of the divine, theurgic descent of wisdom and so of truth. We intuit the paternal source in our echo of the filial imaging by the Son and our hearts become inwardly attuned to the liturgical glow through the dwelling of the Spirit. As we participate in the transformation of reality, we at last begin to see how reality always was.

Modulo 16: La ripetizione trinitaria dell'ontologia

Docente: ANDREA BELLANTONE – Professore ordinario di Filosofia moderna e contemporanea presso l'Institut Catholique de Toulouse

Abstract: Se l'ontologia trinitaria non dev'essere un'ipotesi astratta, allora deve fondarsi su una ripetizione della questione dell'essere (Heidegger) a partire dalla Trinità. Questa ripetizione – seguendo un metodo fenomenologico – dev'essere capace di restituire le tracce trinitarie nella struttura stessa della nostra esistenza personale e comunitaria. Seguendo questo progetto, tenteremo di identificare tre momenti dell'essere nell'esperienza stessa del nostro essere-persona: donazione, singolarità e sovrabbondanza. Nella loro reciproca convertibilità e nella loro irriducibile relazionalità questi tre aspetti dell'essere costituiscono probabilmente la prova del fatto che l'essere stesso è immagine della Trinità. Il cammino che proponiamo non si svolgerà in astratto, ma seguirà due fenomeni-guida: quello dell'opera d'arte e quello dell'amore: in entrambi i casi tenteremo di rileggere la struttura stessa dell'esperienza a partire dalla triade donazione, singolarità e sovrabbondanza.

Modulo 17: La inabitazione dello Spirito

Docente: MICHAEL SEEWALD – Professore di Teologia dogmatica e di Storia del dogma presso la LMU Munich

Abstract: Un assioma fondamentale della teologia trinitaria afferma: *Opera Trinitatis ad extra sunt indivisa*. Quando Dio agisce nella storia della salvezza, è sempre la Trinità nel suo insieme, piuttosto che una singola persona all'interno della Trinità, ad agire. Karl Rahner ha già sottolineato che questa idea ha i suoi limiti per quanto riguarda l'incarnazione. Solo il Figlio si è fatto uomo, non il Padre né lo Spirito. La inabitazione dello Spirito Santo può essere vista, in modo simile, come una qualità economica di cui nessun'altra persona può appropriarsi?

Modulo 18: La riduzione fenomenologica e la riduzione teologica

Docente: DANIEL LÓPEZ – Decano della Facoltà di Filosofia dell'Universidad Católica de Córdoba

Abstract: La fenomenologia contemporanea ha assunto la grande sfida del nostro tempo che riguarda un “nuovo pensare”, con implicazioni sia filosofiche che teologiche in quelle che sono state chiamate la “svolta teologica della fenomenologia” e la “svolta fenomenologica della teologia”. In questo contesto, il presente modulo affronterà, da un lato, la pertinenza formale del metodo fenomenologico che, radicato nel mondo della vita, si apre al mistero di Dio, il che si esplicita nel passaggio dalla “riduzione fenomenologica” alla “riduzione teologica”. Dall’altro lato, si esamineranno i ricchi contributi tematici che la fenomenologia offre alla teologia quando essa affronta le questioni dell’alterità, della relazione e del dono.

Modulo 19: Transdisciplinarietà e ontologia trinitaria

Docente: RAUL BUFFO – Ricercatore presso l’Institute Catholique de Toulouse

Abstract: L’emergere negli ultimi decenni del pensiero della complessità ha messo in crisi il paradigma della semplificazione e la sua organizzazione disciplinare del sapere in domini tendenzialmente restrittivi. L’epistemologia della complessità contesta tale riduzionismo, proponendo il metodo della transdisciplinarietà: un’integrazione e interazione dei saperi volta a una comprensione del reale non più lineare e predittiva, ma articolata e complessa. In questo scenario il rapporto tra filosofia e teologia viene riconsiderato. Il modulo indagherà il ruolo di tale relazione nella fondazione di un’epistemologia transdisciplinare, partendo dalla prospettiva di un’ontologia trinitaria.

Modulo 20: Ontologia trinitaria e teologia politica

Docente: CARMELO MEAZZA – Professore ordinario di Filosofia morale presso l’Università degli Studi di Sassari

Abstract: Questo modulo intende sviluppare i seguenti argomenti: 1) l’eredità di Klaus Hemmerle: la ricerca della teologia italiana nel magistero di Piero Coda; 2) ontologia e fenomenologia nel prisma teorico dell’ontologia trinitaria: la tesi guida sarà la seguente: una fenomenologia non potrà essere radicale nelle sue intuizioni fondamentali senza un’ontologia e un’ontologia sarà sempre una cattiva metafisica senza una fenomenologia. 3) La nozione generale di teologia politica. Schmitt e la teologia politica moderna. Una tesi guida sarà la seguente: la teologia politica moderna si coltiva ed elabora i suoi dispositivi di sovranità nel presupposto di una ontologia dell’insussistenza. In questo senso sarà possibile mostrare che il trascendentale kantiano, ad esempio, governa il fenomeno con il medesimo apparato con cui nella modernità la statualità sovrana governa la cittadinanza. Si mostrerà che una ontologia dell’insussistenza è incompatibile con la teologia politica medievale almeno sino alla tarda scolastica.